

*La Parola di Dio si è fatta carne in Gesù di Nazaret per renderci figli di Dio e capaci di vivere da figli di Dio.*

L'evangelista Giovanni, nello splendido "Prologo" proposto oggi dalla liturgia, inizia il suo Vangelo con le stesse parole con cui inizia il libro della Genesi: «In principio». Nel libro della Genesi è scritto: «In principio Dio creò»; e per ben dieci volte ci viene detto come, in che modo Dio creò: «Dio disse». Dio ha creato tutto, compreso l'uomo, per mezzo della Sua Parola.

Giovanni inizia invece così: «In principio era la Parola e la Parola era presso Dio e la Parola era Dio» (Gv 1,1). Dunque Giovanni inizia il suo Vangelo dicendo che la Parola, per mezzo della quale Dio ha creato «tutto», «il mondo», come dice poco dopo (Gv 1,3 e 10), è una Persona che esiste da sempre presso Dio ed è anch'essa Dio. Dopodiché Giovanni dice che questa Parola, ad un certo punto, è entrata nella storia umana, nel nostro mondo, facendosi «carne» (Gv 1,14), cioè uomo in Gesù di Nazaret (Gv 1,17)!

Ecco allora chi è quel Bambino nato da Maria che vediamo, contempliamo in una mangiatoia: non è un semplice bambino destinato a diventare un grande uomo, ma è la Parola di Dio, essa stessa Dio, che si è fatta uomo per parlarci di Dio, per farci conoscere Dio, come Giovanni dice alla fine del suo Prologo (Gv 1,18).

Le principali religioni ci dicono qualcosa di Dio. Solo Gesù, la Parola di Dio fatta uomo, ci dice tutto quello che dobbiamo sapere di Lui, completando quello che Dio ci aveva detto di Sé nell'Antico Testamento, parlandoci per mezzo dei profeti. Ora, la cosa essenziale che Gesù ci ha detto di Dio è che Dio ci ama infinitamente, ci ama al punto di volerci far diventare suoi figli, cioè fino al punto di volerci rendere partecipi della sua stessa natura e vita.

Dunque la Parola di Dio, che è anch'essa Dio, si è fatta uomo in Gesù di Nazaret per farci conoscere il vero volto di Dio e per renderci figli di Dio, cioè per renderci partecipi della natura e della vita di Dio, e quindi anche per renderci capaci di vivere da figli di Dio. Dice infatti Giovanni: «A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome» (Gv 1,12).

Giovanni constata, però, amaramente che il popolo preparato a lungo per accogliere la Parola di Dio fatta uomo non l'ha accolta (Gv 1,10). In effetti accogliere la Parola di Dio non è facile. Non tanto perché essa sia difficile da capire, quanto perché il nostro "io" resta tenacemente attaccato alla propria autosufficienza e preferisce restare nelle tenebre del peccato e dei suoi interessi spesso poco chiari ed onesti. Ma così rimaniamo vecchi dentro: pieni di tristezza, di lamentele, di rancori, incapaci di amare, e in questa situazione restiamo: in noi, nel nostro cuore, non cambia mai nulla!

Non vogliamo ridurci a questo! La Parola di Dio, che è anch'essa Dio, si è fatta uomo in Gesù per cambiare radicalmente la nostra vita, per renderci figli (adottivi) di Dio, partecipi della natura e della vita di Dio, e per renderci capaci di vivere da figli di Dio. In effetti, se accogliamo veramente Gesù nella nostra vita, impegnandoci a seguire, con il suo incessante aiuto divino, il suo esempio e il suo insegnamento (il Vangelo), diventiamo persone nuove, capaci di amare fino in fondo, di corrispondere all'amore di Dio vivendo in comunione con Lui e tra di noi. In breve, diventiamo veri figli di Dio.

Ora, la prima ad accogliere e a contemplare «la Parola di Dio fatta carne» è stata Maria, la Madre di Gesù. Come Gesù sulla croce ha invitato l'apostolo e futuro evangelista Giovanni a «prenderla con sé» (Gv 19,27), così Egli invita ognuno di noi ad accogliere sua Madre con sé, perché, in tal modo, Ella anche a noi farà conoscere profondamente Gesù e farà sperimentare il suo amore fedele e inesauribile. È questo il mio augurio per ognuno di voi, cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo nuovo anno.

Il Domenica dopo Natale (Sabbioncello Merate, 3/1/2021 ore 7)

(Siracide 24,1-4.12-16 [NV]; dal Salmo 147; Efesini 1,3-6.15-18; Giovanni 1,1-18)